

La quale finirà in un fiasco, in una damigiana colossale che spengerà tutti gli ardori della vana, della ridicola rivincita. Perché l'on. Sighieri ha avuto fin dall'inizio della lotta elettorale un esercito intorno a sé, e non degli sbadati, colle sue sezioni, va bene, ma con il grosso del partito democratico; ed è stato subito circondato dalle universali simpatie, ed è riuscito a radunare nei paesi, frazione per frazione, i migliori, i più attivi, i più alacri, ed ha conseguito così il più grande plebiscito di riconoscenza e di plauso che ad un lavoratore potesse essere offerto.

### Nel Collegio di Pontedera

Il programma che l'on. Toscanelli ha letto domenica scorsa a Pontedera ai suoi elettori, e che abbiamo letto sui giornali, ha rivelato un'altra volta l'ingegno e la preparazione alla vita pubblica del colto e studioso rappresentante di una terra così industriosa e laboriosa.

Il Toscanelli, se mai ce ne fosse stato bisogno, ha dimostrato di essere un parlamentare di primo ordine; un profondo conoscitore dei problemi che incombono sulla vita della Nazione; ed un geniale discriminatore dei bisogni, delle aspirazioni, delle necessità multiformi che sulla via del progresso hanno conquistato oggi il primo posto.

E dopo il programma, che è uno studio politico e sociale interessantissimo, l'on. Toscanelli si è affermato combattente generoso, dalle pure visioni, dalla larga, austera concezione della libertà e dell'autorità basate sul dibattito pubblico, infervorate dalla discussione aperta e franca; e generoso e liberale, senza pregiudizi e senza paure, ha sostenuto a Navacchio Giovedì scorso dinanzi ad un immenso uditorio che date le organizzazioni locali si presentava certo ostile più a lui che al suo avversario un furioso e clamoroso contraddittorio nel quale ha fatto rifulgere tutte le sue belle qualità di polemista vivace e brillante e di erudito in ogni ramo della finanza e della sociologia.

Il contraddittorio è stato una grande battaglia superata, perché Toscanelli ha potuto spezzare il pregiudizio che teneva i nostri uomini d'ordine appartati dalla folla, fuori di ogni pubblico cimento, paurosi di ogni discussione all'aperto, trepidanti per ogni rumore della piazza.

Egli ha affrontato, con successo, tutte le asprezze del Comizio e si è mescolato alla folla e l'ha soggiogata colla libera voce e coll'aperto spirito suo.

Nel programma così denso di studio, così nutrito di meditazione, Egli aveva promesso di mantenersi fedele alla bandiera di deputato liberale progressista. E con la prova del contraddittorio ha subito felicemente incominciato ad esplicitare la sua promessa, che era promessa di uomo cosciente, di uomo maturo per senso, autorevole per propositi, calmo e tranquillo per rettiludine di principi.

Gli elettori del nobilissimo Collegio lo porteranno domani in trionfo; e sarà questo il più gran plauso all'opera di lui sapiente ed all'ingegno versatile, due pregi che qualunque Collegio può invidiare per i suoi candidati al Collegio che si onorerà di avere per rappresentante Nello Toscanelli.

### Nel Collegio di Lari

All'ultim'ora della battaglia non è più possibile la cronaca elettorale. E come si potrebbero segnare, anche frettolosamente, i paesi per i quali l'on. Dello Sbarba è passato sollevando un'ondata di entusiasmo irrefrenabile?

Egli non è passato in questi ultimi due o tre giorni per due o tre paesi soltanto; ma li ha visitati tutti, suscitando da una parte all'altra del Collegio la più viva simpatia alla sua candidatura che è stata acclamata dovunque, che è stata riaffermata come candidatura del popolo. Perché il popolo, che non si lascia abbindolare dalle vane promesse di quello che potrà esser fatto nell'avvenire, ha toccato con mano quello che dal suo giovane e fervoroso rappresentante politico è stato già fatto, e fatto abbondantemente, saggiamente, autorevolmente.

In questo momento la cronaca deve tacere; il giudizio appartiene ormai al corpo elettorale che ha bene osservato la situazione, che dei programmi ha bene valutato la portata, che degli uomini ha ben fatto maturo e sereno esame.

Anche a Lari per l'on. Dello Sbarba come a Pisa per l'on. Queirolo, si è avuta la prova della energia meravigliosa del deputato uscente che in mille guise ha giovato a tutti gli interessi del Collegio, promuovendo un vivace rigoglio di attività che mai si erano così felicemente cimentate nel passato.

A Lari le Amministrazioni dei Comuni hanno potuto provvedere ad un sano riordinamento ed ad una sicura riorganizzazione; e le opere pubbliche già iniziate, e quelle che si inizieranno fra breve attestano della solerzia premurosa dell'instancabile e prodigioso lavoratore che è l'on. Dello Sbarba: sempre pronto a tutte le chiamate,

sempre autorevole coi suoi discorsi splendenti di luce e di pensiero alla Camera, sempre prodigo del suo ministero in vantaggio del bene pubblico.

### Nel Collegio di Volterra

Anche a Volterra la battaglia si può considerare come decisa, e decisa per la vittoria che arriderà facile e solenne all'on. Ginori-Conti.

Egli è un altro candidato della schiera liberale; Egli è un altro lavoratore meraviglioso che non subisce le seduzioni dell'ozio, che ha vigile, acuto, sempre presente il sentimento del dovere. Ed intuisce pronto i bisogni della sua gente, e si appresta alacre a soddisfarli.

Contro il suo nome si è levata la ferrea lega del socialismo ufficiale; una organizzazione potente in questo Collegio; ma non ha potuto farsi avanti altro che per una dimostrazione politica: il candidato liberale non ne è stato toccato, ne è rimasto illeso, e si è sentito anzi più forte.

Contro l'on. Ginori-Conti non hanno potuto gli avversari muovere appunto o denunziare censura.

Come potevano, sinceramente, rimproverare all'uomo più operoso che mai si sia visto nel Collegio, un momento solo di inerzia, una pausa, una remora, una sosta qualsiasi nella incessante e benefica attività?

Come potevano costruire una seria accusa di mancato interessamento o di interrotta premura?

Dai più gravi problemi ai più umili — che concernevano un interesse del Collegio — tutti li ha esaminati e studiati con passione e con amore l'on. Ginori-Conti fino a portarli alla risoluzione.

Ed oggi di questa solerzia sua, profusa con signorilità per il bene di tutti, l'on. Ginori-Conti raccoglie i frutti; e vede tutto il suo popolo, concorde di sentimenti, di fede, di riconoscenza, fargli incontro ad acclamarlo come il benefattore più gentile, come l'amico più schietto, come il fratello più affettuoso.

Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo oggi a breve ora dal responso delle urne: non una votazione si prepara a Volterra per riconfermare all'on. Ginori-Conti la rappresentanza politica, ma un alto e puro plebiscito di gratitudine e di amore.

### Le Norme per la Votazione

L'ORARIO.

La sala della sez. elettorale si apre alle ore 8 prec.

La votazione s'inizia coll'appello nominale — appena terminate le operazioni del seggio — e ciascun elettore è chiamato dal segretario, o da un membro del seggio, nell'ordine della iscrizione nella lista.

Alle ore 12 il presidente sospende l'appello nominale, e la votazione continua senza seguire più l'ordine d'iscrizione nelle liste.

Alle ore 17 — se non sono presenti elettori che debbano ancora votare — o, in qualunque caso, alle ore 20, il presidente dichiara chiusa la votazione e dopo questa dichiarazione nessuno può più essere ammesso a votare.

Quindi l'elettore che vuol sbrigarsi nella mattinata, deve aspettare che il suo nome sia chiamato nell'appello. Se non vuole assistere all'appello ed aspettare di essere chiamato, può recarsi a votare dopo mezzogiorno e in questo caso si presenta senz'altro al presidente del seggio ma prima delle ore 17.

Chi non è nella sala della votazione prima delle 17, non può più votare.

Dopo le ore 20 nessuno vota più, anche se sia entrato nella sala prima delle 17.

LA SCHEDA.

La scheda deve essere di carta bianca, essa deve avere la forma quadrata, col lato della precisa lunghezza di centimetri dodici e cogli angoli arrotondati.

Sulla scheda devono essere stampati solamente il cognome e il nome del candidato in nero su entrambe le facce, cioè da tutte e due le parti, nel centro preciso, in uno spazio non eccedente i sei centimetri di lunghezza.

Per rendere possibile il voto agli analfabeti, la legge permette che sulla scheda ci sia un contrassegno (ritratto, simbolo, disegno ecc.) anche colorato. Il contrassegno non è obbligatorio; è facoltativo per i candidati; ma una volta scelto, deve essere messo in tutte le schede, nella forma, col colore e al posto sempre perfettamente eguali. Ogni anche piccola variazione è motivo di nullità.

L'elettore che non sa leggere si informi quindi bene da persone di fiducia del contrassegno che distingue la scheda del candidato per il quale vuole votare: questo bisogna ripetere agli analfabeti.

L'elettore deve portare con sé la scheda, non deve mai piegarla.

Nella sezione però i candidati, possono avere i propri rappresentanti, e questi hanno diritto, pur astenendosi da ogni propaganda verbale, di consegnare schede del proprio candidato all'elettore il quale è libero di usarle o no.

LA BUSTA.

Consegnando la busta all'elettore, il presidente ne legge ad alta voce il numero progressivo, perché uno dei componenti il seggio lo scriva di fianco al nome dell'elettore nella lista della sezione.

Ricevuta dal Presidente la busta, che deve essere aperta, l'elettore si ritira in una delle cabine disposte nella sala della sezione: una volta entrato nella cabina è sicuro di non esser veduto da nessuno: e lì, seduto ad un tavolo apposito, deve introdurre nella

busta la scheda badando di non piegarla. Se la scheda viene introdotta piegata, il voto è nullo.

Introdotta la scheda, l'elettore deve inumidire colle labbra l'oratura gommati della busta, come si fa per chiudere una lettera, e chiudere così la busta stessa. Ma deve aver cura di non deteriorare la busta, e specialmente di non staccare il talloncino che vi è unito.

Uscito dalla cabina, l'elettore riconsegna la busta così chiusa al presidente, il quale ne stacca il talloncino e lo distrugge, e poi depone la busta nella seconda urna appositamente fissata sul tavolo e chiusa a lucchetto.

L'elettore che riceve una busta deteriorata o che l'abbia, per errore o per negligenza, deteriorata lui, può chiederne un'altra al presidente: in nessun caso potrà averne una terza. Il Presidente, se l'elettore gli restituisce la busta aperta, lo invita a chiuderla.

L'elettore che si rifiuta di riconsegnare la busta ricevuta dal presidente, è punibile con multa di L. 100.

Quando l'elettore si presenti dimostrando impedimento fisico, può farsi sostituire nella operazione del voto da altro elettore di sua fiducia.

### Memorandum per l'Elettore

A chi sta a cuore il bene di Pisa, deve pure stare a cuore la riuscita del prof. G. B. QUEIROLO, che è di Pisa, e dei suoi interessi e dei suoi diritti il più strenuo difensore.

— Chi vuole ancora più insigne, ancora più dotata, più fornita, più rinomata la nostra gloriosa Università che è tanta parte della fortuna e del nome di Pisa, voti per il prof. QUEIROLO che della Università è uno dei Maestri più illustri e del suo progresso uno dei propugnatori più caldi.

— Chi non vuole invasioni, violenze di vicini per le gravi questioni ferroviarie, dia il voto al prof. G. B. QUEIROLO che della questione ferroviaria per tutti i diritti di Pisa si è fatto il più gagliardo ed il più tenace difensore, sfidando odi e contumelie, agguati all'onore ed insidie alla reputazione.

— Chi ha fiducia nel prestigio delle istruzioni nell'orbita delle quali possono svolgersi tutte le attività più liberali e tutte le energie democratiche, non neghi il suo voto al professor G. B. QUEIROLO che della gloria delle istituzioni è un fedele, sincero, devoto assertore contro l'avversario leale che è tutto di un pezzo, repubblicano ardente, incrollabile nei suoi principi e che alle idealità della Repubblica sottomette anche il bene di Pisa.

— Chi ha senso e sa apprezzare la bellezza del ministero d'amore, si levi a salutare nel prof. QUEIROLO, l'amico più caro, il benefattore più squisito, e gli dia il voto, come espressione di gratitudine, per la generosa opera fraterna che Egli va ogni giorno prodigando per i sofferenti e per i miseri, soccorsi sempre con il più schietto palpito di affetti.

— Chi ama la grandezza della patria, la floridezza di Pisa, non deve, non può esitare nella scelta. Chi non vota per il prof. QUEIROLO, vuol dire che dispregia vent'anni di vita pisana, di benemerenzze continue, di attività prodigiosa.

La nostra non può esser terra da conquistare in cinque giorni!

Per Pisa, per la patria, per il nostro buon nome, per i nostri diritti, tutti andiamo a votare per il Prof. G. B. Queirolo

LA CAMERA DI COMMERCIO

Sotto la presidenza del comm. Vittorio Supino la Camera nell'ultima sua adunanza dopo avere udito alcune interessanti comunicazioni e dopo avere ratificato tutti gli affari risolti dal Presidente durante le ferie estive, ha nominato con votazione unanime segretario-aggiunto il signor dott. Angelo Zurma, ha approvato il preventivo 1914, ha assegnato Lire cento all'impianto di un posto telefonico pubblico nel Comune di Pomarance, ha deliberato di appoggiare presso il Governo l'ordine del giorno della consorella di Novara perché venga creato « sulle Ferrovie di Stato il biglietto di andata e ritorno valevole 10 giorni con facoltà di fermate intermedie nelle zone fino a 500 chilometri », ed ha risolto alcuni ricorsi contro la tassa di esercizi.

Al dottor Zurma, bravo, buono, simpatico, che fu già alla Camera di Pisa a ricoprire l'ufficio a cui è stato ora richiamato con unanime voto, diamo affettuosamente il ben ritornato.

## TESTE e TASTI

La Esposizione di pellicerie.

Fra giorni sarà aperta nelle splendide sale del Grand Hotel Nettuno l'annuale Esposizione di pellicerie che sempre richiama il più eletto pubblico femminile alla ammirazione degli articoli più svagati e più eleganti che l'arte della pelliceria sa apprestare secondo le esigenze della moda alle belle e gentili signore.

L'inverno che si approssima fa vivo il desiderio di questi adornamenti muliebri che riparano in modo completo dai rigori della stagione e che sono della accoppiata femminile una vera necessità per il lusso e per l'eleganza che danno all'abbigliamento.

Le pellicerie che saranno esposte in quest'anno saranno delle più fini, di vario prezzo, di taglio grazioso, di forme singolari, morbide ed avvolgenti come la moda ed il gusto più raffinato prescrivono.

Annunzierò ancora la Esposizione; e dirò alle belle lettrici il giorno preciso in cui sarà inaugurata.

Un banchetto militare.

Al Grand Hotel Victoria, per festeggiare il termine del primo periodo delle manovre, i generali che rappresentavano la Commissione esaminatrice delle manovre sui quadri hanno invitato a banchetto i Collegi di Livorno tenente generale Porro ed i maggiori generali Raspi, Golran e Lontecori.

Tutti i commensali poi che erano in numero di dieci hanno fatto un gruppo fotografico che è riuscito magnificamente.

Il secondo periodo di queste manovre avrà principio ai primi di Novembre.

Il prof. Aristo Manghi.

Il sacerdote prof. Aristo Manghi è stato nominato regio ispettore onorario dei Monumenti e Scavi per la Provincia di Pisa.

È una bella distinzione che onora i pregi di cultura, di erudizione ed i meriti di studioso di cose antiche e di cose d'arte e di critico preciso ed illuminato, dei quali è adorno il prof. Manghi. E di più, onora la fama di storica ed artistica che ha la nostra città, perché il nostro concittadino è fra i primi illustratori dei più insigni ricordi e della magnificenza e della gloria di Pisa.

Nozze in Luchesia.

Giovedì si sono celebrati gli sponsali della graziosa e gentile signorina Antonietta Perfetti di S. Concordio e del giovane signor Umberto Dini di San Lorenzo a Vascoli, figlio degli amici buoni e cari signori Giuseppe ed Emilio Dini.

A salutare ed a festeggiare gli sposi si sono riuniti congiunti ed amici; ed ai giovani hanno espresso — come fa oggi il Ponte di Pisa — i più fervidi auguri di felicità.

In Australia.

L'amico dott. Renzo Rosati partirà fra giorni per l'Australia dove va a ricoprire un eminente ufficio come batteriologo per conto dell'Inghilterra.

All'amico buono, bravo ed affettuoso, che fu già con onore per qualche tempo nel Congo per una missione medica, mando cogli auguri di felice viaggio gli auguri di brillanti successi quali se il merito per il suo ingegno e per la sua bontà.

Un insegnante di disegno.

Il prof. Alberto Bechini, insegnante di disegno nella Scuola professionale di Arti e Mestieri di Cascina, è stato nominato insegnante di disegno nella Scuola di Piazza Armerina.

All'amico buono e cortese mando tanti rallegramenti per la nomina e tanti auguri per la carriera.

La Rivista « Pluralia » per Verdi.

L'ultimo Numero di « Pluralia » la bella Rivista letteraria, artistica, scientifica e teatrale diretta da Venanzio Castelli, è interamente dedicato a Giuseppe Verdi. È una glorificazione dei ricordi del Maestro, ed è riuscita interessante fra le più semplici e le più degue.

La morte di un giornalista.

L'altro giorno si è suicidato a Roma il pubblicitario Ferruccio Poli, orlundo della nostra Maremma. Assalito dallo sconcerto, si sentiva stanco della vita.

Non aveva gran valore come pubblicitario, ma pregi di cordialità e di gentilezza non pochi. E per ciò fu amato assai e circondato di molte simpatie.

Alla memoria dell'amico, così tragicamente finito, mando un affettuoso saluto.

Per finire.

Un sarto si reca dal contino C... per esigere il pagamento d'un vecchio conto, ma il debitore impenitente non può soddisfare le esigenze del sarto, che grida: — Capirà che ormai sono stanco!

Il conte C... al cameriere: — Giona, una sedia per il signore!

il Duchina  
"VIRTUS"  
Amaro insuperabile  
della Premiata Distilleria di Riparatra